

2011, la libreria bella e dannata

Dal ritorno di Fitzgerald al nuovo Franzen ai romanzi di impegno civile: cosa leggeremo nei prossimi mesi mentre le grandi catene rischiano di mangiarsi i piccoli librai

MARIO BAUDINO

Sarà l'anno della Russia e dell'Italia, della guerra e degli esordienti: ma anche quello di un ritorno al passato, alla mitica Età del jazz, quando in America «il gin era il drink nazionale mentre il sesso ne era l'ossessione»: come scriveva Francis Scott Fitzgerald, un classico che si riaffaccerà in libreria ritradotto da scrittori, per **Minimum Fax**. L'ambiziosa impresa della casa editrice romana è una delle novità significative per l'anno che verrà, forse bello e dannato sia per i lettori sia per gli editori (gli scrittori, si sa, ragionano su schemi temporali diversi). Nel campo delle librerie on-line in Italia è appena sbarcata Amazon a far concorrenza alla storica Ibs e agli altri protagonisti di questo mercato come la Hoepli, le grandi catene hanno ancora allargato il loro giro d'affari, i librai indipendenti sentono i morsi della crisi, Google è in marcia di avvicinamento con i suoi e-book, e tutto potrebbe cambiare imprevedibilmente.

Le storie e le scritture, però, sembrano al momento resistere ai mutamenti della catena commerciale e dei supporti tecnologici. Jonathan Franzen, dopo *Le correzioni*, arriva in Italia col suo secondo, attesissimo romanzo, *Freedom*; Abraham Yehoshua uscirà a inizio anno in Israele con *Grazia spagnola*, dove narra di un ritorno a Santiago de Compostela, che a fine anno arriverà in Italia. I due autori einaudiani declinano a diverso titolo un'idea di impegno civile, e rappresentano un tema centrale dell'anno a venire: l'attualità trattata con una ricca strumentazione letteraria, quella che sarà protagonista anche al Salone del Libro. A maggio, al Lingotto di Torino, il paese

ospite è la Russia, con ospite «speciale» la Palestina: contesti sociali e politici dove l'impegno di scrittori - e giornalisti - può essere pagato a caro prezzo.

La riflessione anche provocatoria sulla realtà, la letteratura dello shock e dell'indagine dura, coriacea, si fa sempre più marcata di anno in anno. Dalla Francia arriva Mathias Enard con *Zona*, romanzo dedicato alle guerre balcaniche viste dal di dentro, con gli occhi di un personaggio che probabilmente è un agente segreto. Pare che Enard abbia davvero lavorato per i servizi francesi. Il suo è un libro che gronda sangue e molte verità, proprio come *Mattelhorn* di Karl Marlantes, un reduce del Vietnam che ha impiegato trent'anni a scrivere questo libro dedicato alla propria esperienza nella «sporca guerra». Entrambi saranno pubblicati da Rizzoli, il primo a marzo il secondo in estate, mentre Mondadori ha pronto *The good soldiers* di David Finkel, giornalista del *Washington Post* che racconta attraverso la sua esperienza di «embedded» la vita in prima linea della guerra in Iraq. Ha vinto il Pulitzer ed è stato salutato in America come un grande reportage narrativo. La casa editrice di Segrate lancia anche uno scrittore tedesco di 101 anni, Hans Keilson, ebreo berlinese riparato in Olanda, cominciando da *La morte dell'avversario*, un libro scritto durante la resistenza antinazista e pubblicato nel '47.

Ma se c'è, ed è piuttosto significativa, questa «cattiva coscienza» dell'Occidente alla ricerca delle parole per raccontarsi, il 2011 che parte sotto il segno di Fitzgerald non sarà solo questo. Tenera era la notte del grande scrittore americano, tenera sarà la libreria: per esempio con

Stefano Benni, di cui Feltrinelli pubblica *Le Beatrici*, dove l'autore monologa al femminile, persino come suora. Né priva di tenerezza dovrebbe essere la nuova

eroina dell'eterno Wilbur Smith, che per *Those in Peril* (Quelli in pericolo, a marzo per Longanesi) ha scelto un personaggio femminile, la figlia di un magnate

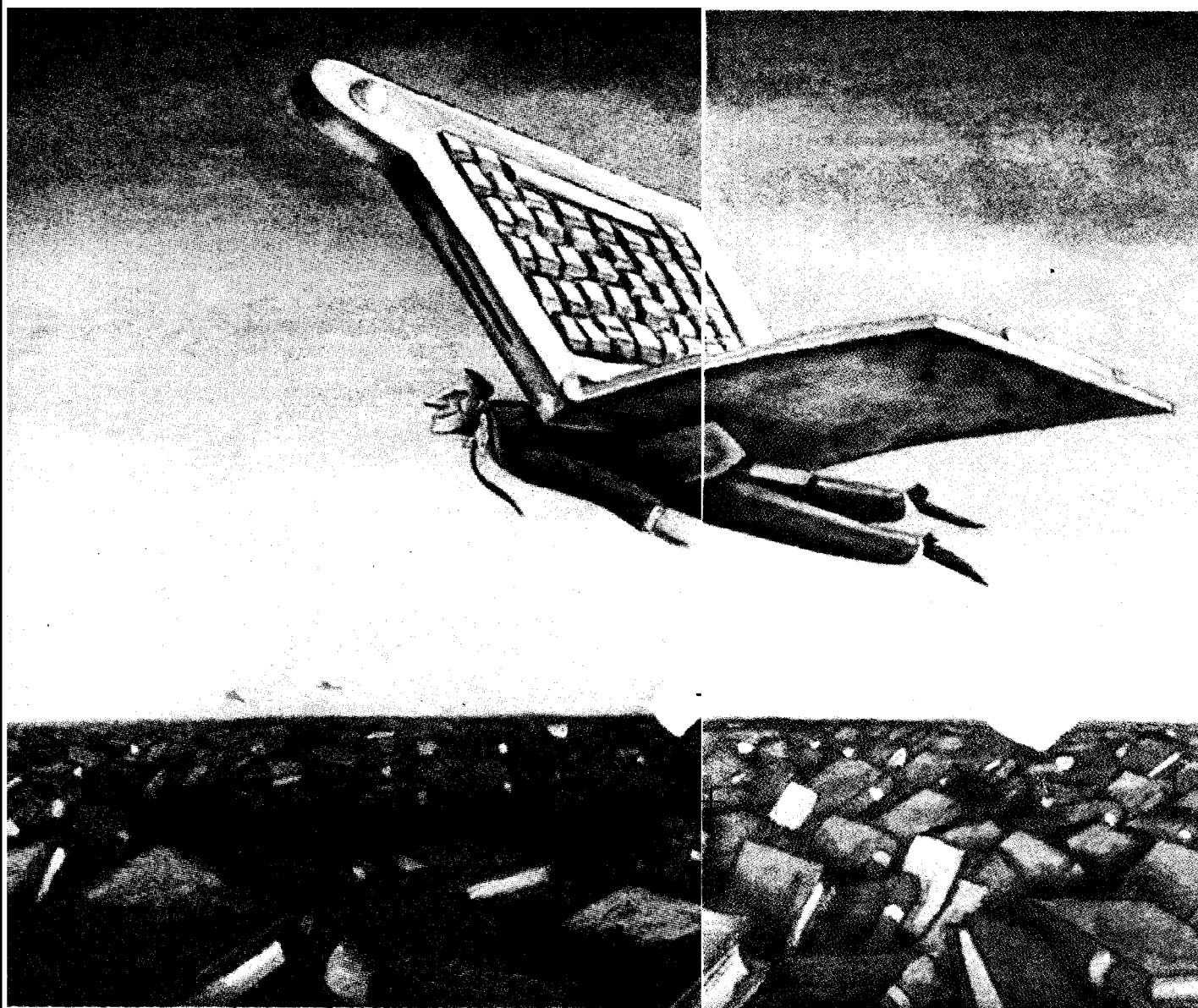
del petrolio rapita dai terroristi, per risolvere le situazioni più complicate. Senza dimenticare Catherine Dunne, la popolarissima scrittrice irlandese che annovera tra le sue lettrici anche Veronica Lario: arriverà puntualissima con *Una donna in fuga* (Guanda).

Le donne, si sa, leggono molto più dei maschi. Un famoso critico francese, Albert Thibaudet, rifletteva nel 1925 sulla loro «comparsa» tra il nuovo pubblico dei lettori. E definiva il fenomeno, «insieme alla scoperta della stampa, la più grande rivoluzione letteraria dell'Occidente», perché «il romanzo sono le donne, generalmente scritto su di loro, spesso per loro, talvolta da loro». Ora quel talvolta non esiste più. Prova ne sia la massiccia presenza femminile tra gli esordienti, da cui tutti gli editori sognano di estrarre magicamente il nuovo Paolo Giordano o la nuova Silvia Avallone. Elliot spera addirittura nella continuità: per *Mia madre è un fiume*, di Donatella Di Pietrantonio, la casa editrice si è avvalsa dell'editing di Raffaella Lops, proprio la scopritrice della *Solitudine dei numeri primi*. Basterà? Einaudi punta su Maria Pia Veladiano, *La vita accanto*, storia di una ragazza particolarmente brutta e del suo rapporto col mondo, Rizzoli su Barbara Di Gregorio, *Le giostre sono per gli scemi*, che è la storia di una famiglia di giostrai Rom a Pescara. Bompiani su

Francesca Lancini, ex modella che ha lavorato in tv e al cinema. Il suo *Senza taccchi* non è affatto un romanzo frivolo, assicurano dalla casa editrice.

Sempre per restare in tema, non andrà dimenticato *Il linguaggio segreto dei fiori*, dell'americana Vanessa Diffenbaugh, storia di un'orfana che si rifugia in un suo giardino segreto. Ma c'è anche Serena Dandini, di cui forse non tutti conoscono la passione per la botanica. Pubblicherà da Rizzoli un erbario «all'antica», e a modo suo. Intanto, il Gruppo Gems prepara il botto: dopo averlo conquistato sul mercato internazionale dov'è considerato un sicuro best seller, porterà a Torino John Stephens, giovane sceneggiatore tv americano. Ha scritto un fantasy di ambizioni planetarie, *L'Atlante di smeraldo*. I suoi editori, a partire da Knopf - che farà negli Usa un lancio strepitoso - giurano che è anche un bellissimo libro.

I PIÙ ATTESI
Yehoshua, Wilbur Smith,
Dunne, Benni. Molte donne
tra gli esordienti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.